Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Sabato 26 Dicembre** — **Numero 304**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **23**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione fattasi il 24 corrente dicembre in questa *Gazzetta Ufficiale* del R. decreto n. 545, occorse, per errore nella copia trasmessa, l'omissione di alcune parole agli art. 3° e 4°, quindi:

All'art. 3°, ultimo capoverso, dopo le parole « Capi di ufficio principali del Ministero » deve aggiungersi « della Marina ».

All'art. 4°, comma *c*, dopo le parole « stabilimenti militari marittimi » aggiungasi « e le scuole ».

Relazione *di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a* **S. M. il Re**, *in udienza del 17 dicembre 1896, sul decreto riguardante il riordinamento del Consiglio dell'Industria e del Commercio.*

Sire!

Il Consiglio dell'Industria e del Commercio, istituito con Regio decreto 5 agosto 1869 n. 5210, era composto di quattordici Consiglieri nominati con decreto Reale, e scelti fra le persone più versate nelle dottrine economiche e nella pratica dell'industria e del commercio, e di sei funzionari che ne facevano parte di diritto per effetto dell'ufficio da essi tenuto nella pubblica Amministrazione.

Esso era diviso in due sezioni, l'una della *industria* e l'altra del *commercio*, e poteva essere convocato così in adunanze generali, come in adunanze di sezione.

Con Regio decreto del 3 febbraio 1870 n. 5486, venne allargata la sfera di azione del Consiglio, specialmente nelle materie doganali, che furono deferite ad una terza sezione, quella delle Dogane.

Ai funzionari che ne facevano parte di diritto, altri ne furono aggiunti di speciale competenza nelle discipline finanziarie: così il numero dei Consiglieri di ufficio fu portato da 6 a 10.

Anche quello dei Consiglieri di nomina governativa venne accresciuto, dandosi facoltà di nominarne fino a 20, per aggiungere nuovi elementi competenti al Consiglio.

Ricostituitosi nel giugno 1878 il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e determinatene le attribuzioni con Regio decreto delli 8 settembre successivo, venne riordinato con Regio decreto 8 dicembre dello stesso anno n. 4638, anche il Consiglio dell'Industria e del Commercio, facendovisi largo posto all'elemento elettivo.

Vennero infatti chiamate a far parte del Consiglio 18 fra le Camere di Commercio del Regno e 6 fra le Associazioni rivolte a promuovere l'industria e il commercio nazionale. Venne ridotto da 20 a 12 il numero dei Consiglieri nominati con Regio decreto, e fu pure limitato da 10 a 7 il numero delle persone che facevano parte di diritto del Consiglio.

Così questo veniva a comporsi di 43 membri, mentre con l'ordinamento precedente era di 34,

In seguito al nuovo ordinamento non si convocarono più le sezioni, bensì l'intero Consiglio. Così la suddivisione del Consiglio in sezioni sebbene sussistesse di fatto, perchè il Regio decreto del 1878 non la soppresse, cadde in disuso.

La partecipazione dell'elemento elettivo nei lavori del Consiglio ne reso più efficace e più autorevole l'azione, collegandone l'opera con le istituzioni che, nel paese, mirano a dare incremento allo industrie ed ai commerci.

Negli anni decorsi dopo il 1878, alcune leggi speciali avevano accresciute le attribuzioni del Consiglio, in conformità alle nuove condizioni e ai nuovi bisogni del paese, per cui si credette opportuno di dare al Consiglio stesso un nuovo ordinamento, ampliandone le attribuzioni e coordinandone l'azione a quella di altri corpi consultivi da poco tempo istituiti presso altri Ministeri. Ciò si fece col R. decreto dell'11 marzo 1886 n. 3736.

Anche la composizione del Consiglio venne resa più larga, non solo con l'aumentare da 12 a 18 il numero dei Consiglieri da nominarsi con decreto Reale, ma altresì con l'aggiungere alle 18 Camere di Commercio e alle 6 Associazioni economiche, due rappresentanti dei principali sodalizi operai, affinchè nel Consiglio non mancasse il contributo di chi coopera alla produzione col lavoro. Fu invece ridotto da 7 a 6 il numero dei funzionari chiamati a far parte del Consiglio per ragioni di ufficio.

Si era notato che il rinnovare ogni anno interamente il Consiglio non giovava all'azione sua, e rompeva quella continuità che è necessaria a un lavoro utile e normale. Perciò col nuovo ordinamento si dispose che i 18 Consiglieri nominati per decreto Reale durassero in ufficio *tre anni.*

L'ordinamento del Consiglio è restato fin qui quale fu stabilito nel 1886, tranne due modificazioni nella sua composizione, le quali furono conseguenza di nuove vicende e nuove istituzioni.

Così col R. decreto del 12 febbraio 1893 n. 53 si modificò la composizione del Consiglio per quanto riguarda i funzionari che ne facevano parte di diritto, conforme alle innovazioni introdotte nella pubblica Amministrazione, dopo il 1886. E col R. decreto del 16 marzo successivo n. 155, si ridusse da 18 a 16 il numero delle Camere di commercio del Regno, chiamate ad aver voto nel Consiglio, per dare al Governo la facoltà di chiamare ad esservi rappresentate anche due Camere di Commercio italiane all'estero.

Il Consiglio del Commercio non subì, dopo questa data, alcuna modificazione.

Questo ordinamento diede nella pratica buoni risultati, poichè il Consiglio si occupò di argomenti importantissimi e giovò grandemente a raccogliere e coordinare i voti dell'industria e del commercio nazionale, a preparare, con studi accurati, materia alle discussioni del Parlamento e a illuminare il potere esecutivo nella sua azione a beneficio delle industrie e dei commerci.

L'utile cooperazione prestata finora dal Consiglio all'azione governativa fa anzi desiderare che esso sia chiamato più di frequente a compiere inchieste e studi, a suggerire iniziative utili riguardo ai provvedimenti da prendersi a vantaggio dell'economia nazionale.

E questo bisogno è tanto più grande oggidì, che l'intensità crescente della vita economica, la vivacità sempre più incalzante della concorrenza e l'incremento delle istituzioni commerciali fanno sentire universalmente la necessità di un'azione sollecita da parte dello Stato, e hanno rese assai più numerose e frequenti le occasioni nelle quali al Governo giova d'esser coadiuvato dalla autorità della scienza e dai consigli della pratica.

È quindi necessario che la cooperazione degli uomini competenti, mercè organi agili e pronti, aiuti più rapidamente l'azione governativa.

Al compimento di questo desiderio del Governo si oppone, in certa misura, la difficoltà di riunire un'assemblea troppo numerosa che, composta di più di 50 persone, non può essere adunata quando occorra.

Conviene adunque semplificare il presente organismo, onde la azione ne sia più rapida e l'opera più proficua.

Questo scopo sembra che possa conseguirsi ponendo a disposizione del Governo alcune Commissioni consultive speciali, formate di un numero ristretto di persone, cosicchè possano essere facilmente riunite ogni volta che ne sorga l'opportunità.

E poichè tali Commissioni dovrebbero essere una emanazione del Consiglio, pare opportuno al proponente di tornare all'antico sistema di ripartire il Consiglio in sezioni, ciascuna delle quali svolga la propria azione in una sfera bene definita.

Le singole sezioni potrebbero venir convocate anche più volte nello stesso anno, e il Consiglio si radunerebbe in assemblea plenaria per prendere cognizione dei lavori compiuti da esse ed altresì per esprimere il proprio avviso su materie d'indole generale.

Le sezioni sarebbero le tre seguenti:

1° Industria e Commercio;
2° Credito;
3° Lavoro.

Essendo radunate con frequenza, l'azione delle medesime presenterebbe anche quel carattere di continuità, che sembra mancare ai lavori di un Consiglio che si raccoglie ora a lunghi intervalli.

Questa ripartizione del Consiglio dell'Industria e del Commercio in Sezioni, oltre a non essere nuova per noi, è adottata con frutto anche da altri paesi, che hanno istituzioni simili alla nostra come la Francia, il Belgio e la Spagna.

Giova formare una Sezione sola per l'Industria ed il Commercio, poichè questi rami dell'economia nazionale sono tanto strettamente connessi fra loro, che in molti casi riuscirebbe oltremodo difficile, per non dire addirittura impossibile, decidere se una data questione si debba annoverare tra le industriali o fra le commerciali, potendo apparire in essa prevalente il carattere industriale o quello commerciale secondo l'aspetto dal quale viene considerata.

La sezione dell'industria e del commercio dovrebbe occuparsi anche della legislazione e dei provvedimenti in materia di *dazi di confine.*

È evidente infatti la connessione intima che esiste fra questi argomenti e quelli di natura commerciale ed industriale, e — come avviene anche negli altri paesi in cui funziona un Consiglio del commercio e dell'industria — è opportuno che lo esame dei problemi d'indole *doganale* sia fatto in relazione a quello degli argomenti attinenti al commercio ed *all'industria.*

Si propone poi d'istituire una sezione per il *Credito,* per l'indole speciale dei problemi che lo riguardano, i quali richiedono una particolare competenza, e anche per la importanza e molteplicità dei problemi stessi.

La terza sezione, infine, che s'intitola del *Lavoro,* avrebbe l'ufficio di compiere studi intorno alla legislazione sociale, che è diventata parte importante dell'azione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e di coadiuvare il Governo all'intento di tutelare l'incolumità degli *operai* nelle fabbriche e di promuoverne il benessere.

È superfluo osservare che le questioni riguardanti le istituzioni di previdenza ed i provvedimenti diretti ad assicurare lo avvenire degli operai nei casi di malattia, d'inabilità e di vecchiaia continueranno ad essere studiate dal Consiglio della previdenza.

Qualche variazione si propone di introdurre nella composizione del Consiglio. Per renderne più facile la convocazione e più spedito lo svolgimento dell'azione sua è mestieri ridurre il numero dei componenti di esso.

Il Consiglio potrà in tal modo prestare opera sempre più efficace a favore dell'economia nazionale, e per effetto della ripartizione in sezioni, potendo essere convocato più frequentemente

che ora non avvenga, essere di maggiore aiuto all'azione governativa.

Confidando che l'esperienza proverà che il proponente non si è male apposto, augurandosi da questo nuovo ordinamento del nostro maggiore Consesso economico buoni frutti per lo svolgimento delle industrie e dei commerci nazionali, dopo avere avuta l'autorizzazione del Consiglio dei Ministri, ha l'onore di presentare alla Maestà Vostra, perchè voglia degnarsi di darvi la sua approvazione, l'unito decreto.

Il Numero 548 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 8 settembre 1878 n. 4498 (serie 2ª), col quale, in virtù dell'art. 1 della legge 30 giugno 1878 n. 4449, vennero determinate le attribuzioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l' Agricoltura, l' Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio dell' Industria e del Commercio, istituito presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e riordinato coi Nostri decreti dell'11 marzo 1886 n. 3736 (serie IIIª), 12 febbraio 1893 n. 53, 16 marzo 1893 n. 155, è ricostituito in conformità del presente decreto.

Art. 2.

Il Consiglio è chiamato ad aiutare l'azione del Governo in tutto ciò che si riferisce all'incremento dell'economia nazionale, dando il suo avviso, sia in adunanze plenarie sia in adunanze di Sezione, sopra tutti quei provvedimenti sui quali deve pronunciarsi in virtù di leggi o di regolamenti in vigore.

Può inoltre esser chiamato a dar parere:

a) sui provvedimenti e sulle riforme da adottarsi in materia commerciale, industriale, doganale, dell'ordinamento della circolazione monetaria, del credito e del lavoro;

b) sui provvedimenti e sui mezzi diretti ad accrescere lo svolgimento della produzione nazionale, e ad estendere le relazioni commerciali e gli scambi con l'estero;

c) sui provvedimenti rivolti ad indirizzare a vantaggio della espansione commerciale della madrepatria l'emigrazione e le colonie italiane;

d) sull'istituzione di rappresentanze, agenzie, musei ed altre istituzioni commerciali o industriali nel Regno ed all'estero;

e) sull'azione del Governo rispetto alle esposizioni nazionali ed internazionali, alle esposizioni permanenti o mostre campionarie, ed ai concorsi a premi al merito industriale;

f) sull'applicazione delle disposizioni in vigore intorno al lavoro dei fanciulli, alla sorveglianza sulle caldaie a vapore, ai Collegi dei probi-viri e sui provvedimenti diretti a disciplinare il lavoro degli operai, a tutelarne la incolumità fisica, a promuoverne il benessere.

Art. 3.

Il Consiglio è rappresentato da propri componenti nei Consigli e nelle Commissioni, a cui deve parteciparo a termini delle leggi e delle disposizioni in vigore.

Nei casi in cui la scelta dei propri delegati nei Consigli e nelle Commissioni di cui sopra è deferita al Consiglio dell'Industria e del Commercio, esso vi provvede per elezione a maggioranza di voti.

La scelta di cui sopra è fatta nello stesso modo dalle Sezioni competenti di cui al seguente articolo 7, qualora il Consiglio non potesse essere convocato in adunanza generale.

Art. 4.

Il Consiglio dell'Industria e del Commercio è composto di trentasei Consiglieri. Ne fanno parte dodici Consiglieri nominati con decreto Reale e scelti fra le persone più versate nelle discipline economiche e nella pratica delle industrie e dei commerci.

Sono inoltre chiamate, con decreto del Ministro, ad aver voto nel Consiglio per mezzo del proprio presidente o vice-presidente:

Diciotto fra Camere di Commercio ed Arti ed Enti e sodalizi industriali, commerciali ed operai, con facoltà al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di comprendere in questo numero una o due Camere italiane all'estero.

I Consiglieri durano in carica tre anni: si rinnovano per un terzo ogni anno e sono sempre rieleggibili. Nel primo biennio la scadenza annuale è determinata dalla sorte.

Fanno parte di diritto del Consiglio, oltre al Ministro ed al Sotto Segretario di Stato del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

il Direttore Generale della statistica;
il Direttore Generale del tesoro;
il Direttore Generale delle Gabelle;
il Direttore Generale della marina mercantile;
il Direttore della divisione Credito e previdenza;
il Direttore della divisione industria e commercio.

Art. 5.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio — per gli effetti dell'articolo precedente — forma un elenco dei principali Enti e Sodalizi industriali, commerciali ed operai.

L'elenco è rinnovato ad ogni triennio.

Art. 6.

Il Consiglio ha un presidente ed un vicepresidente nominati, ogni triennio, con R. decreto fra i suoi componenti. Nel caso in cui il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio intervenga alle adunanze del Consiglio o delle Sezioni, a lui ne spetta la Presidenza.

La stessa disposizione ha effetto, allorchè alle adunanze intervenga il Sotto Segretario di Stato.

Art. 7.

Il Consiglio si suddivide nelle tre Sezioni seguenti:

1. Industria e Commercio;
2. Credito;
3. Lavoro.

Ciascuna Sezione è composta di dodici Consiglieri; il presidente di essa è eletto a maggioranza di voti fra i membri della Sezione e dura in carica tre anni.

I membri del Consiglio assegnati alle singole Sezioni saranno indicati al principio di ogni triennio con decreto Ministeriale.

È in facoltà dei componenti di ciascuna Sezione di assistere ai lavori e di prender parte alle discussioni delle altre Sezioni. Non avranno più voto deliberativo se non che nella Sezione alla quale appartengono.

Art. 8.

Il Consiglio si aduna in assemblea di tutti i suoi membri, per discutere e deliberare su materie d'ordine generale, ovvero per Sezioni per l'esame di temi di carattere speciale.

Le adunanze tanto del Consiglio quanto delle Sezioni sono convocate dal Ministro.

La convocazione è fatta almeno dieci giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

Due Sezioni possono essere chiamate a riunirsi insieme, quando si tratti di argomenti che riguardino la competenza di entrambe.

Il programma delle adunanze così del Consiglio come delle Sezioni, è stabilito dai loro rispettivi presidenti di concerto col Ministro.

Il Ministro, d'accordo con i presidenti, designa il relatore di ciascun tema inscritto nell'ordine del giorno.

Art. 9.

L'ufficio di Segretario del Consiglio e delle singole Sezioni, è disimpegnato da un funzionario del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio designato dal Ministro.

Oltre al Segretario possono essere nominati uno o più Segretari aggiunti.

Art. 10.

Il Consiglio o ciascuna Sezione può, di propria iniziativa, proporre al Ministro le inchieste e i provvedimenti che reputi utili nelle materie di competenza del Consiglio. L'esecuzione di tali inchieste e lo studio dei provvedimenti proposti possono essere affidati dal Ministro al Consiglio medesimo o ad una delle Sezioni.

Art. 11.

I membri del Consiglio possono proporre all'approvazione di esso e di ciascuna Sezione che sia posto all'ordine del giorno di una sessione successiva del Consiglio o d'una Sezione qualche argomento di loro iniziativa.

Art. 12.

Le singole Sezioni possono esaminare le memorie, che fossero indirizzate al Consiglio, anche da estranei, su materie di competenza di esso.

Art. 13.

Quando debbono esaminarsi nel Consiglio argomenti che interessano altri Ministeri, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio li invita a farsi rappresentare nelle adunanze da speciali delegati.

Può il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, di propria iniziativa od in seguito a domanda del Consiglio o delle Sezioni, chiamare a prender parte, con voto consultivo, ai lavori di esso o delle Sezioni, funzionari pubblici, ovvero persone estranee che abbiano speciale competenza nelle materie inscritte all'ordine del giorno.

Art. 14.

Le adunanze del Consiglio e quelle delle Sezioni, sono valide quando ne sia presente la metà dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

Art. 15.

Il Ministro può, quando lo creda opportuno, portare all'ordine del giorno dell'intero Consiglio anche argomenti sui quali si siano pronunziate le Sezioni.

In tal caso il relatore della Sezione è anche relatore in seno al Consiglio.

Art. 16.

Al principio d'ogni sessione del Consiglio, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presenta una relazione sui provvedimenti adottati dal Governo intorno alle risoluzioni prese dal Consiglio nella sessione precedente.

Art. 17.

Il Consiglio potrà compilare un regolamento interno per l'ordine delle discussioni così del Consiglio come delle Sezioni.

Tale regolamento dovrà ricevere l'approvazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e sarà reso esecutivo con decreto del Ministro stesso.

Art. 18.

Ai componenti il Consiglio dell'Industria e del Commercio, non residenti in Roma, sono pagate le spese di viaggio, ed è inoltre assegnata un'indennità giornaliera di lire quindici per ogni giorno in cui terranno adunanza il Consiglio o la Sezione alla quale appartengono.

Ai componenti il Consiglio non residenti in Roma, che siano funzionarii governativi, spetteranno le spese di trasferta e le indennità fissate dalle disposizioni in vigore.

Art. 19.

Sono abrogati i precedenti Nostri decreti concernenti l'istituzione e l'ordinamento del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CCCCXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto del 15 ottobre 1875 n. 2758 (Serie 2ª);

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Modena, in data 13 novembre 1896;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogata la tabella delle Sezioni elettorali per la nomina dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Modena annessa al R. decreto 15 ottobre 1875 n. 2758 (Serie 2ª) ed è sostituita dalla tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA della circoscrizione elettorale della Camera di Commercio ed Arti di Modena.

SEDE delle Sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna Sezione
Bomporto	Bastiglia — Bomporto — Nonantola — Ravarino.
Carpi	Carpi — Novi — Soliera.
Concordia	Concordia — San Possidonio.
Fanano	Fanano — Sestola.
Finale Emilia	Finale Emilia.
Finalbo	Finalbo — Piovepelago — Riolunato.
Formigine	Castelnovo Rangone — Formigine.
Lama Mocogno	Lama Mocogno — Montecreto — Polinago.
Mirandola	Cavezzo — Medolla — Mirandola — San Prospero.
Modena	Campogalliano — Modena — San Cesario.
Pavullo nel Frignano	Frassinoro — Monfestino in Serramazzoni — Pavullo nel Frignano.
San Felice	Camposanto — San Felice.
Sassuolo	Fiorano — Maranello — Montefiorino — Prignano — Sassuolo.
Vignola	Castelvetro — Guiglia — Marano — Savignano — Spilamberto — Vignola.
Zocca	Montese — Zocca.

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GUICCIARDINI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 dicembre 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Caltavuturo (Palermo).*

SIRE!

Col 30 corrente scadrebbe il termine assegnato per la ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria di Caltavuturo, sciolta con R. decreto del 16 settembre ultimo scorso.

Ma poichè S. E. il Ministro Commissario civile per la Sicilia informa che molto rimane ancora a farsi dal Commissario straordinario per la sistemazione definitiva di quella pubblica azienda, così s'impone la necessità di una proroga, come è dalla legge consentito.

E la proroga è tanto più necessaria inquantochè la definizione di molti importanti affari, come la revisione dei ruoli delle tasse comunali, la rivendica delle terre comunali usurpate, il ricupero di crediti verso ex contabili del Comune ect., non può ottenersi che a mezzo di persona estranea al paese come è l'attuale Commissario straordinario.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito decreto, che proroga di altri tre mesi il termine entro il quale il Consiglio comunale di Caltavuturo dovrà essere ricostituito.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 16 settembre ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caltavuturo, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Caltavuturo, è prorogato di tre mesi.
Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 10 dicembre 1896.
UMBERTO.
RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni *riguardanti gli Uffizi e il personale dipendenti dal Ministero degli affari esteri.*

Personale dell'Amministrazione centrale.

(*Prima categoria*).

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1896:

Carrara Stefano, addetto presso i Regi uffici diplomatici e consolari all'estero, è collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° novembre 1896.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1896:

Sartori Francesco, addetto presso i Regi uffici diplomatici e consolari all'estero, è collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° novembre 1896.

Con decreto Ministeriale del 9 novembre 1896:

Gazzurelli Adelchi, addetto presso i Regi uffici diplomatici e consolari all'estero, destinato a Costantinopoli in qualità di applicato volontario presso il Regio consolato.

(*Terza categoria*).

Con R. decreto del 27 settembre 1896:

Marcone cav. Gabriele Antonio, archivista di 3ª classe al Ministero degli affari esteri, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda dal 1° ottobre 1896.

Con R. decreto dell'8 novembre 1896:

Marcone cav. Gabriele Antonio, archivista di 3ª classe al Ministero degli affari esteri, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda dal 1° ottobre 1896, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1896.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 30 ottobre 1896:

Gerbaix de Sonnaz conte Carlo Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe all'Aia, trasferito nella stessa qualità a Lisbona.

Con R. decreto dell'8 novembre 1896:

Tugini comm. Salvatore, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Monaco, destinato ad assumere la gestione della regia agenzia politica in Cairo.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1896:

Della Torre di Lavagna conte Giulio, addetto di legazione a Costantinopoli, trasferito ad Atene.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 27 settembre 1896:

Jona cav. Giulio, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Con R. decreto del 30 ottobre 1896:

Marazzi conte Gerolamo, vice console di 2ª classe già destinato a Ribeirao Preto, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno, dal 1° novembre 1896.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1896:

Agnoli Ruffillo, vice console di 2ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Ribeirão Preto.

Con R. decreto del 27 settembre 1896:

Avati marchese Giulio, vice console di 3ª classe, promosso vice console di 2ª classe.

Con R. decreto del 27 settembre 1896:

De Visart conte Giuliano, vice console di 3ª classe, promosso vice console di 2ª classe.

Con decreti Ministeriali del 19 ottobre 1896:

Mancinelli-Scotti Carlo, vice console di 3ª classe a Smirne, trasferito a Salonicco.

Gavotti Fabrizio, vice console di 3ª classe a Salonicco, trasferito a Smirne.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreti Ministeriali del 16 novembre 1896:

Natali Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in Pittsburg.

De Orovio Emanuele, id. id. a Tarragona.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1896:

Erzerum. — Istituita un'Agenzia consolare sotto la dipendenza del regio consolato in Trebisonda.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto Reale del 13 dicembre 1896, l'Agente di cambio signor Edoardo Benedetti, residente a Milano, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di detta città per l'autenticazione delle firme e per le altre operazioni di debito pubblico.

Roma, addì 25 dicembre 1896.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 518537 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 123237 della soppressa Direzione di Torino), per L. 295 al nome di *Veran Antonio* fu Francesco, minore sotto la tutela di Pietro Antonio De Corbutton con usufrutto a Dorieux Anatolia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Durieux Pietro Antonio*, minore sotto la tutela di Pietro Antonio De Corbutton con usufrutto a Durieux Anatolia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 102145 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150;

N. 541938 di L. 165;

N. 576027 di L. 240;

N. 613348 di L. 1390, al nome di Cobianchi *Maria* e Vittore del fu Cesare, minori sotto la tutela di Del Roca Francesco Antonio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cobianchi *Vittoria-Maria* e Vittore fu Cesare, minori, etc., etc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera a Sant'Angelo di Brolo, in provincia di Messina, con decreto 17 dicembre corrente, venne esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimento di privativa industriale N. 1589.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Parti intermedie isolanti, contemporaneamente ondulate e forate, per mantenere invariata la distanza delle piastre degli elettrodi negli accumulatori », concessa in origine da questo Ministero al sig. Carl Beyer a Kalk (Germania), come da attestato delli 28 agosto 1894 n. 36927 di Reg. Gen., fu trasferita interamente o totalmente al sig. Giovanni Hensemberger, a Monza, (Milano) in forza di scrittura privata firmata in Berlino, addì 25 agosto 1896, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Monza (Milano) il giorno 19 settembre 1896 al n. 235 vol. 49 registro atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Roma addì 16 novembre 1896 ore 16.

Roma, lì 23 dicembre 1896.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 23 corrente in Cocquio, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 dicembre 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

al posto di professore d'armonia complementare, accompagnamento numerico e traduzione della partitura nel R. Istituto musicale di Firenze.

È aperto il concorso al posto di professore di armonia complementare, accompagnamento numerico e traduzione della partitura, con l'obbligo di quattro lezioni, di tre ore ciascuna, per settimana, e con l'annuo stipendio di lire 1500.

Il concorso sarà per titoli e prove. La Commissione incaricata dell'esame di tale concorso sarà eletta dal Ministero dell'Istruzione Pubblica ed esigerà dai candidati le prove seguenti:

Composizione di una fuga a 4 parti su tema dato dalla Commissione, in stanza chiusa e con dieci ore di tempo al massimo.

Seduta stante. — Analisi armonica e tematica d'un tempo di un quartetto o sonata scelta dalla Commissione.

Accompagnamento improvviso d'un basso numerato (partimento) scelto dalla Commissione.

Traduzione al piano-forte d'un brano d'opera teatrale, in partitura, scelto dalla Commissione.

Esposizione verbale del metodo d'insegnamento.

Per essere ammessi al concorso occorre inviare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 31 dicembre 1896 regolare domanda in carta da bollo da lire una, corredata dalle fedi di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzate, non che di tutti quei documenti che possono dimostrare le qualità didattiche ed artistiche del candidato.

Le fedi di penalità, di buona condotta e di sana costituzione devono essere in carta da bollo da 60 centesimi, di data recente.

Roma, 1° dicembre 1896.

Il Ministro
3 E. GIANTURCO.

AVVISO DI CONCORSO

al posto di insegnante di lettere italiane, storia e geografia nel R. Conservatorio di musica di Napoli

È aperto il concorso al posto di insegnante di lettere italiane, storia e geografia nella seconda classe superiore, con lo stipendio di annue lire 1500, e con l'orario di dodici ore settimanali, di cui sei per la classe maschile e sei per la femminile.

Le domande d'ammissione al concorso devono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione in Roma (Direzione Generale delle Antichità e belle arti) non più tardi del giorno 15 gennaio 1897 e devono essere corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha superato il 40° anno d'età;

b) Certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica e negativo di penalità, tutti di data recente e debitamente legalizzati;

c) Laurea in lettere, non che quegli altri titoli che il concorrente crederà allegare.

La Commissione giudicatrice del concorso, esaminati i titoli, potrà invitare quei concorrenti poi quali lo stimerà opportuno, a sostenere un esame che consisterà nelle seguenti prove:

Un componimento di storia o critica letteraria;

Un componimento d'invenzione in prosa o in versi a scelta del concorrente;

Una prova orale che riguarderà specialmente la metrica e la prosodia italiana, l'elocuzione e la rettorica, le nozioni di storia medioevale e di storia letteraria e la correzione di un compito scolastico.

La Commissione potrà, in considerazione dei titoli, invitare alcuni candidati alla sola prova orale.

Roma, il 15 dicembre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

PARTE NON UFFICIALE

REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza del 20 dicembre 1896

Presiede il cav. prof. Giuseppe Lorenzoni *vicepresidente*

Si dà annunzio con vero gradimento dell'Istituto dell'opera donata da Sua Maestà col titolo: « *Il Montenegro da relazioni dei Provveditori Veneti 1687-1735* ».

Vengono presentati e letti i seguenti lavori:

m. e. A. Tamassia — Discorso pronunciato sulla bara del s. c. A. Negri.

» G. Omboni — Commemorazione del membro effettivo Barone Achille De Zigno.

» G. Beltrame — La schiavitù nell'Africa.

s. c. F. Cipolla — Sul metacromatismo degli uccelli.

» G. Vicentini — Sugli apparecchi destinati allo studio delle ondulazioni del suolo.

Dopo aver parlato della importanza delle osservazioni sismiche espone le sue idee sugli apparecchi che devono essere impiegati nello studio della propagazione dei movimenti del suolo. — Limitandosi a considerare gli apparecchi italiani, fa dei confronti sui risultati ottenuti coi diversi apparecchi e viene alla conclusione che il pendolo corto a forte ingrandimento è più opportuno alla registrazione delle ondulazioni del suolo di quello che non siano i pendoli di 15 o 20 metri, e dovrebbe perciò essere preferito come apparecchio più sicuro e più pratico ai grandi sismometrografi a piccolo ingrandimento, in un impianto molto esteso per lo studio della propagazione dei moti tellurici.

G. Bozzola — Applicazione degli strumenti di Edelmann alla misura degli elementi magnetici di Padova (questo lavoro, a' sensi del Regolamento interno, venne presentato dal m. e. prof. G. Lorenzoni).

Esaurite le letture poste all'ordine del giorno si comunica esser stato pubblicato, a spese del R. Istituto, coi tipi di Barbera di Firenze, l'*Indice cronologico del carteggio Galileiano*.

L'Istituto si raccoglie quindi in adunanza segreta per il disbrigo d'affari d'interna amministrazione.

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Reuter* di Londra comunica ai giornali la nota seguente:

È inesatta la notizia che il governo britannico abbia sottoposto alle Potenze il programma delle riforme che si devono chiedere al Sultano.

« Lord Salisbury, invece, ha proposto alle Potenze di incaricare gli ambasciatori a Costantinopoli di elaborare in comune una relazione sull'attuale situazione e di sottoporla poi alle Potenze.

« Questa proposta è stata accettata e sta per essere messa in atto.

∴

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 24 dicembre, che il Sultano sembra favorevolmente disposto riguardo all'introduzione delle riforme. Gli ambasciatori Nelidoff e Calice godono l'intera fiducia del Sultano, però avanti le feste non sono da attendersi importanti novità. Riguardo alle misure coercitive, gli ambasciatori non hanno preso nessuna determinazione.

∴

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, 24 dicembre:

Corre voce che nelle conferenze tenute dagli ambasciatori sia risultata chiara l'intenzione delle Potenze di volere ad ogni costo che siano introdotte serie riforme, atte a garantire la popolazione cristiana e quella maomettana. Tutte le istruzioni ricevute dagli ambasciatori dai rispettivi governi accennerebbero a questa ferma intenzione di riforme. Nessuna Potenza però ha fissato la base del programma relativo.

Il linguaggio tenuto dall'ambasciatore russo conte Nelidoff presso il Sultano è stato molto più reciso di quanto s'aspettavano i circoli turchi dopo il ritorno dell'ambasciatore da Pietroburgo. Dalle parole di Nelidoff risulta indubbiamente che, al caso, la Russia non farebbe a meno di servirsi della forza.

∴

Telegrafano da Madrid, al *Temps*, che il fermento prodotto dall'atteggiamento del Senato americano è cessato quasi interamente poichè prevale il convincimento che la Spagna nulla abbia da temere finchè il Presidente Cleveland resterà al potere. Il governo spagnuolo è deciso di non trascurare nulla per conservare le relazioni amichevoli col signor Cleveland al quale il ministro di Spagna a Washington porgerà i ringraziamenti e l'assicurazione che la Spagna ascolterà i suoi consigli nella questione delle riforme coloniali.

L'ufficioso giornale *L'Epoca* ha pubblicato un articolo nel quale è detto che, avendo consultato gli Ambasciatori stranieri, tutti hanno risposto che era da deplorarsi che la Spagna non abbia accettato la mediazione offerta dal signor Cleveland nel febbraio scorso ed abbia lasciato senza risposta le esibizioni del sig. Cleveland istesso, il quale ancora nell'estate desiderava trattare specialmente col sig. Canovas del Castillo che esso riteneva capace più di qualsiasi altro uomo politico di accordarsi cogli Stati Uniti sulle basi di una pacificazione a Cuba mercè la proclamazione dell'autonomia delle Antille.

.·.

Come fu annunziato per telegrafo, la discussione della risoluzione Cameron e di tutte le altre relative alla questione cubana fu rimandata fin dopo le vacanze di capo d'anno. Il telegramma seguente, ricevuto dal *New-York Herald*, riassume la seduta del Senato nella quale è stata presa questa decisione:

Il senatore Morgan (democratico) dell'Alabama e il senatore Mills (democratico) del Texas hanno presentato una relazione in appoggio della risoluzione del Comitato degli affari esteri.

Il senatore Vest (democratico) del Missuri, ha parlato in favore di una discussione immediata della questione. Esso attaccò la dichiarazione del Segretario di Stato, sig. Olney a proposito del diritto costituzionale del Senato d'ingiungere al potere esecutivo di riconoscere l'indipendenza di uno Stato estero. Il sig. Vest presentò una risoluzione chiedente che il Comitato giuridico esaminasse la questione.

I senatori Hill e Chilton hanno pure presentato delle risoluzioni in favore di Cuba, ma il sig. Cameron istesso ha chiesto il rinvio della propria risoluzione, rinvio che il Senato ha approvato.

.·.

Lo stesso *New-York Herald* ha da Washington che il signor Cleveland ha approvato pienamente la dichiarazione del Segretario di Stato, sig. Olney, per quel che riguarda le prerogative del potere esecutivo nella direzione degli affari esteri.

La maggior parte delle autorità in materia di diritto costituzionale appoggiano l'atteggiamento del Governo tanto dal punto di vista giuridico, quanto dal punto di vista politico. Del resto Monroe istesso, definendo la sua celebre dottrina, ha detto: « Noi non siamo intervenuti se non dobbiamo intervenire nella colonia e nei possedimenti di nessuna Potenza europea. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 26 dicembre, a lire 104,75.

Marina militare — La R. Nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, fu segnalata, ieri l'altro, dal semaforo di Capo d'Armi diretta a Venezia.

Il 16 gennaio p. v. passerà in armamento a Venezia la R. nave *Europa* col seguente stato-maggiore:

Capitano di corvetta Nicastro Enrico, comandante — Tenente di vascello Ramagnino Domenico, ufficiale in 2ª — Sottotenenti di vascello Lodolo Pietro e Bianchi Virgilio — Guardiamarina ff. da sottotenente di vascello Tagliavia Luigi e Torniolli Aleramo — Capo macchinista di 3ª classe Salvo Raffaele — Medico di 2ª classe Rocci G. B. — Commissario di 2ª classe Orlando Diego.

Marina mercantile. — Il giorno 23 i piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Perseo*, della N. G. I., proseguirono il primo da Porto Said per Messina ed il secondo da San Vincenzo pel Plata; il piroscafo *Archimede*, della stessa N. G. I., giunse a Bombay ed il piroscafo *Rosario*, della Veloce, partì da San Vincenzo per Genova.

Ieri l'altro il piroscafo *Columbia*, della C. A. A., giunse a New-York.

Il commercio dell'Italia coll'estero. — Il movimento degli scambi commerciali dell'Italia con l'estero nei primi undici mesi dell'anno corrente si è ragguagliato ad un valore di lire 2,041,057,780 ed ha superato di lire 50,606,608 quello raggiunto nel corrispondente periodo del 1895. Questo aumento è tutto, anzi per maggior somma, nelle esportazioni, le quali sono ascese a lire 981,826,291 con 55 1|2 milioni in più; mentre le importazioni, rappresentate da lire 1,059,231,489, sono in diminuzione di 5 milioni circa rimpetto all'anno precedente.

Premi agli artisti. — La città di Venezia stanzia per la sua prossima Esposizione internazionale d'arte due grandi premi di 10,000 lire, da assegnarsi uno alla migliore opera italiana nuova non mai esposta, e l'altro alla migliore opera straniera che si trovi nelle stesse condizioni.

L'importo totale dei premi supera le 40,000 lire. I premi verranno conferiti da una giuria artistica internazionale.

Terremoto. — Ieri notte a Pisa, al tocco e mezzo, fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio, proceduta da leggiero rombo. Nessun danno.

Caduta di una frana. — La sera del 22 a S. Anna di Pieve Pelago (Pavullo) cadde una frana lunga due chilometri. Parte di essa si rovesciò sul paese abbattendo 40 case e lesionandone altre 20.

Il transito per la strada nazionale è interrotto alla cantoniera n. 39. Fino ad ora nessuna disgrazia di persone.

Il tenente dei carabinieri di Pavullo è sul posto con vari dipendenti.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Argentina — *Asrael*, ore 9.
Valle — *Il genero del sig. Poirier*, ore 9.
Nazionale — *La sposina*, ore 9.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 9.
Quirino — *I lupi marini*, ore 9.
Metastasio — *Pulcinella presidente degli spazzini*, ore 9.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 24. — Si assicura ufficialmente che sia esclusa qualunque eventualità di una crisi ministeriale avanti la chiusura della Scupstina.

SANTIAGO (CHILÌ), 24. — La riforma dell'abolizione del corso forzoso ha avuto pieno effetto, iniziando un periodo di floridezza.

Tutti i valori sono in rialzo e l'interesse del denaro è notevolmente ridotto.

CAPE-TOWN, 24. — Sir Cecil Rhodes è arrivato a Porto Elisabeth, dove fu accolto con ovazioni da una numerosa folla.

BERLINO, 24. — Negli scorsi giorni furono fatte perquisizioni domiciliari presso molti anarchici.

Parecchi di essi furono arrestati, fra i quali Landauer e Rosa Bareisz.

BUENOS-AYRES, 24. — Il Ministro delle finanze, Romero, si è dimesso.

Il Presidente della Repubblica ha accettato le sue dimissioni.

PARIGI, 24. — Il digiunatore Succi è stato colto da improvvisa esaltazione mentale e venne ricoverato in un ospizio.

MADRID, 24. — Si ha dall'Avana: Il generale Weyler è partito per Mariel, onde dirigervi le operazioni militari contro gl'insorti.

40 battaglioni di fanteria, con artiglieria, perlustreranno i monti, mentre nelle pianure opereranno un reggimento di fanteria e varî squadroni di cavalleria.

Nell'esercito di Cuba i battaglioni di fanteria sono composti di 1300 uomini.

COSTANTINOPOLI, 24. — La Commissione imperiale riunita ad Yildiz Kiosk prosegue i suoi lavori per effettuare economie sull'esercito.

Tra le condizioni dell'amnistia, proposta dal Consiglio dai Ministri e sanzionata dal Sultano a favore degli Armeni, dietro garanzie del loro Patriarcato, vi è anche quella dello scioglimento dei Comitati armeni.

NEW-YORK, 25. — Il piroscafo *Threefriends* giunto a Key-West, essendo riuscito a sbarcarvi un carico di munizioni, ebbe un imprevisto scontro con cannoniere spagnuole sopraggiunte.

Vi fu uno scambio di colpi di cannone.

MADRID, 26. — Si ha dall'Avana: Gl' insorti sono stati sconfitti dagli Spagnuoli in Cayomorante, Say, Redondo, Guademez, Marmon e Mordaz, e perdettero 44 uomini.

Gl'insorti furono pure sconfitti ed inseguiti in Spiritus, Sociedad, Tierras-Nuevas e Lomas-Machado ed ebbero molte perdite. Gli Spagnuoli s'impadronirono dei loro accampamenti, delle ambulanze, di cavalli e provviste. Lungo la linea ferroviaria Jucaro una bomba di dinamite fece saltare una macchina di un treno.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 dicembre 1896

I barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 758.51
Umidità relativa a mezzodì 70
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 12.°0 / **Minimo** 8.°9.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 24 dicembre 1896.

In Europa pressione elevata sulla Russia centrale, Mosca 778; bassa sulle Isole Ebridi 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque da 1 a 4 mm.; temperatura generalmente diminuita, cielo nebbioso o piovoso.

Stamane: cielo nebbioso o coperto.

Barometro: 762 Livorno, Civitavecchia; 763 Venezia, Pesarò, Genova, Roma, Foggia; 764 Torino, Milano, Palermo, Lecce; 765 Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al centro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 dicembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 3	5 5
Genova	1/4 coperto	calmo	11 9	8 2
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	12 6	7 9
Cuneo	1/4 coperto	—	8 0	2 1
Torino	nebbioso	—	5 5	3 0
Alessandria	coperto	—	5 1	0 0
Novara	nebbioso	—	7 8	1 4
Domodossola	sereno	—	5 8	2 3
Pavia	nebbioso	—	4 4	0 1
Milano	nebbioso	—	6 7	3 2
Sondrio	coperto	—	5 0	1 5
Bergamo	nebbioso	—	7 4	4 5
Brescia	nebbioso	—	8 4	5 3
Cremona	nebbioso	—	4 7	2 2
Mantova	nebbioso	—	6 4	3 8
Verona	nebbioso	—	9 0	5 6
Belluno	nebbioso	—	4 6	2 8
Udine	3/4 coperto	—	8 8	5 4
Treviso	3/4 coperto	—	8 4	7 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	8 8	6 2
Padova	coperto	—	8 5	6 6
Rovigo	coperto	—	8 9	6 5
Piacenza	nebbioso	—	3 4	— 0 2
Parma	nebbioso	—	6 1	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	7 0	2 4
Modena	coperto	—	7 3	2 7
Ferrara	nebbioso	—	5 5	4 3
Bologna	nebbioso	—	7 2	4 1
Ravenna	nebbioso	—	9 1	0 3
Forlì	coperto	—	9 2	6 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	10 7	6 4
Ancona	piovoso	calmo	10 3	7 2
Urbino	nebbioso	—	8 6	3 4
Macerata	nebbioso	—	9 1	6 4
Ascoli Piceno	coperto	—	9 5	8 0
Perugia	coperto	—	8 4	6 2
Camerino	nebbioso	—	7 9	4 9
Pisa	coperto	—	13 0	7 1
Livorno	coperto	calmo	12 5	8 0
Firenze	coperto	—	11 6	7 6
Arezzo	coperto	—	9 9	6 4
Siena	coperto	—	9 5	6 2
Grosseto	piovoso	—	12 8	9 4
Roma	coperto	—	13 5	8 9
Teramo	coperto	—	11 9	5 1
Chieti	1/2 coperto	—	11 6	2 0
Aquila	coperto	—	8 8	4 1
Agnone	1/2 coperto	—	8 5	4 0
Foggia	1/4 coperto	—	14 9	8 8
Bari	coperto	calmo	14 5	8 0
Lecce	3/4 coperto	—	15 0	10 1
Caserta	1/4 coperto	—	13 5	8 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	12 5	10 0
Benevento	nebbioso	—	11 2	6 7
Avellino	1/4 coperto	—	11 6	2 0
Salerno	nebbioso	—	9 8	3 5
Potenza	1/4 coperto	—	9 5	4 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	11 2	3 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 2	11 0
Trapani	coperto	calmo	15 8	10 4
Palermo	coperto	legg. mosso	14 9	6 6
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	8 0	3 0
Messina	3/4 coperto	calmo	15 8	11 0
Catania	coperto	legg. mosso	14 6	7 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	8 3
Cagliari	3/4 coperto	calmo	13 5	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	12 3	6 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 Dicembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		97 —	97,15 10 15		— —
			» 2ª grida	97,—	— —			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,—	— —			95 — (1)
			» » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	97,75	— —			— —
			» » di L. 5	97,75	— —			— —
1 ott. 96			detta 4 1/2 %	103,—	— —			103 — (2)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	103,—	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			102 —
»			» » » interamente liberati		— —			103 —
1 lug. 96			detta 4 %		— —			96 80
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			56 80
			detta 3 % piccolo taglio		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			480 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			471 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	275	— —			— — (3)
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			485 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			497 50
1 apr. 96	500	560	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			666 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			513 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			727 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			124 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			441 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			360 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			816 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1257 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	180 180,50 182,50		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			125 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	225 225,50		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			325 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			116 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	18		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			525 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendie		— —			100 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex coup. — (2) p. fine — (3) ex acc. L. 4 1/2.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			292 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			938 —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			472 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			60 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 22½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	104 77½	— —	104 80	104 75 72½	104,77½ 37	104,83¾ 73	104 75 37½
4	Londra	90 giorni	— —	26 17	26 15½	— —	— —	— — (¾	— —
	»	Chèque	26 43	— —	— —	26 43	26 45 44½	25 46¼ 41	26 46
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— — (¼	— —
	Germania	Chèque	— —	129 75	— —	129 80 75	129 85 80	130 05 129 97½	129 87½

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 29 Dicemb.
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 Dicemb
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1896

Rendita 5 %	96 —
detta 4 ½ %	102 50
detta 4 %	96 —
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	475 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	465 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	280 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	508 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	365 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	185 —
» » Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	140 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	120 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	18 —
» » Credito Italiano.	525 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	99 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	288 —
» Strade Ferr. del Tirreno	467 —
» Soc. Immobiliare	180 —
» » » 4 %	80 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 dicembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 97 005
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 225

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
EMILIO BRACCI.
LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: ALESSANDRO RUGGERI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia della Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.